

Due sale per ricordare Castignoli e i Graviani

*Ieri al Farnese la cerimonia d'intitolazione
promossa dall'Archivio di Stato di Piacenza*

«Intitolare due sale di Palazzo Farnese a Carlo e Giorgio Graviani e a Piero Castignoli è un gesto simbolico che ci dà modo di ricordare figure importanti della nostra città, figure in cui si può ritrovare un senso di unione e appartenenza».

Così il sindaco Roberto Reggi commenta l'iniziativa promossa dall'Archivio di Stato di Piacenza che vede la dedizione della sala del plastico dei Musei Civici a Carlo e Giorgio Graviani e la sala didattica dell'Archivio di Stato a Piero Castignoli.

A conferma delle sue parole, una grande partecipazione della cittadinanza che ha voluto presenziare alla cerimonia tenutasi ieri mattina a Palazzo Farnese, come a rilevare il profondo legame che unisce la città ai suoi illustri cittadini.

Competenza e determinazione hanno caratterizzato il lavoro di Carlo Graviani, onestà e trasparenza quello del di lui figlio Giorgio, secondo le parole del sindaco Reggi.

Di Piero Castignoli è sottolineata «la grande cultura» e la tenuta a battesimo dell'Archivio di Stato di Piacenza «che diresse per ben 34 anni, dal 1961 al 1995».

Dopo l'intervento del sindaco Reggi e di Antonella Gigli, direttrice dei Musei Civici, arriva il contributo del senatore Alberto Spigaroli, presidente dell'Ente Restauro Farnese, fondato molti anni fa proprio da Carlo Graviani.

«Nella sua vita Carlo Graviani, promosse molte iniziative per migliorare la città e renderla più attraente»: già presidente dell'Ente Turismo di Piacenza e fondatore dell'Ente Restauro Palazzo Farnese, Carlo Graviani seppe trasmettere l'amore per l'architettura, l'urbanistica e l'arte anche al figlio Giorgio.

«Di Giorgio Graviani - prosegue Alberto Spigaroli - sono da ricordare i suoi interventi di carattere urbanistico e il suo impegno in restauri di monumenti, castelli e dimore storiche».

Un impegno che, fra gli altri, gli valse nel 2008 il prestigioso Premio Gazzola per il restauro di Palazzo Paveri Fontana di Castel San Giovanni.

La figura di Piero Castignoli è ricordata da Gian Paolo Bulla, attuale direttore dell'Archivio di Stato di Piacenza che riserva per il suo predecessore parole di ammirazione e



Nelle foto di Mauro Del Papa, alcuni momenti dell'intitolazione di due sale di Palazzo Farnese a Carlo e Giorgio Graviani e a Piero Castignoli

rispetto. Oltre a dirigere l'Archivio statale piacentino, che dalla sede di via Croce traghettò a quella attuale di Palazzo Farnese, Castignoli dal 1961 al 1963 diresse anche l'Archivio Storico del Comune di Piacenza da lui veicolato presso l'Archivio

di Stato locale.

Castignoli fu fra i fondatori dell'Istituto Storico di Resistenza, dell'Ente per il Restauro di Palazzo Farnese e dell'associazione amici del Bollettino Storico Piacentino.

«Gian Paolo Bulla mette in rilievo

gli ottimi risultati ottenuti da Castignoli all'Archivio di Stato - conclude Alberto Spigaroli - io voglio rammentarne l'impegno e la sua proficua attività a sostegno dell'Ente che presiedo».

Carla Fellegara

OGGI AL NICOLINI

Ultimo appuntamento fra musica e segreti da chef

Organizzata dal Conservatorio di Musica "Nicolini", dall'associazione culturale Home Gallery presieduta dall'architetto Carlo Ponzini e dalla Banca di Piacenza, la manifestazione "Musicate" giungerà a termine quest'oggi per riprendere con un altro ciclo di eventi il prossimo autunno. Appuntamento alle 10.15 con l'esibizione della pianista sud coreana Ji Eun Kim nella Sala dei Concerti del Conservatorio Nicolini.

La pianista omaggerà il compositore ungherese Franz Listz (1811-1886) eseguendo alcuni dei suoi brani tra cui: "Impromptu brillant sur des thèmes" de Rossini et Spontini, "Sonetto 104" e "Sonetto 123" del Petrarca da "Années de pèlerinage. Deuxième année, Italie, Mephisto Waltz I e Sonata in Si minor". La manifestazione proseguirà alle 12 sotto il loggiato del Conservatorio con "Entrées, antipasti e appetizers" raccontati dagli Chefs Ettore e Stefano Ferri della Trattoria della Colonna di San Nicolò. Un delizioso modo di chiudere il ciclo di "matinées" domenicali tra suoni e sapori. Gli chefs hanno dichiarato che ci sorprenderanno con qualche ricetta segreta...

TRAME IN BIBLIOTECA

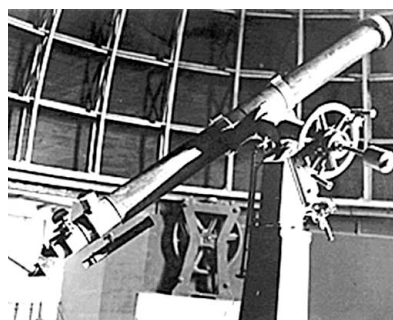
Alla Passerini Landi si legge "Alla fine del silenzio" della Link

Domani alle 17 ultimo incontro prima delle vacanze alla Passerini Landi con "Trame in biblioteca - Libri detti fra noi", per parlare di "Alla fine del silenzio", di Charlotte Link.

A Stanbury, nello Yorkshire del Sud, trascorrono le vacanze tre coppie tedesche amiche da sempre. Quando la giovane veterinaria Jessica Wahlberg si aggiunge al gruppo, scopre che l'armonia che sembra regnare sovrana è in realtà una facciata che copre contrasti, odi e paure; a ciò si aggiunge l'arrivo improvviso di uno sconosciuto, Phillip Bowen, che rivendica la proprietà della villa in cui vivono le tre coppie. Una spaventosa esplosione di follia omicida segna la vita di ognuno dei protagonisti...

Visita al telescopio e alla specola dell'Alberoni

Oggi alle 16 al collegio di San Lazzaro alla scoperta di luoghi solitamente inaccessibili



Per tutte le domeniche di giugno la consueta visita guidata delle 16 al Collegio Alberoni accompagnerà gli intervenuti a conoscere e ammirare la Specola Astronomica situata nel cuore del parco del Collegio Alberoni e solitamente non inclusa nel percorso di visita. Al suo interno si potrà apprezzare il grande Riflettore di Merz, di 13 cm. di diametro, utilizzato nei secoli scorsi per le osservazioni, gli arredi e l'interessante architettura dell'osservatorio, dotato, al fine delle osservazioni, di cupola girevole.

Data la collocazione della Specola, la sua visita sarà inoltre un'occasione per attraversare e conoscere il grande e suggestivo parco del Collegio. Per tutte le domeniche di

giugno, la stessa visita guidata delle ore 16, oltre al canonico percorso attraverso le collezioni artistiche della Galleria Alberoni e del Collegio, delle quali fa parte il capolavoro di Antonello da Messina raffigurante l'Ecce Homo, porterà i visitatori a scoprire le collezioni di minerali e di fossili custodite al Collegio Alberoni, anch'esse non consuetudariamente incluse nel percorso.

Due novità che costituiscono pertanto un'ulteriore occasione per scoprire aspetti del patrimonio scientifico alberoniano meno conosciuti e apprendere lo studio e la ricerca scientifica coltivata nei secoli presso l'Istituzione di San Lazzaro.

